



Mostra	Scala di Grigio
Artisti	Arcangelo, Lucio La Pietra, Paola Mattioli A cura di Cristina Casero
Luogo	Il Chiostro arte contemporanea, Saronno, viale Santuario 11
Inaugurazione	sabato 22 ottobre ore 17
Periodo	Mostra in corso fino al 26 novembre
Orario	da martedì a venerdì 10/12.30 - 16/18.30 Sabato 10/12.30 - Domenica su appuntamento. Chiusura per festività dal 29 ottobre all'1 novembre
Info	www.ilchiostroarte.it - info@ilchiostroarte.it - telefono 029622717

Il Chiostro arte contemporanea inaugura la stagione con una mostra nell'ambito del suo ciclo di "dialoghi a tre". Sono collettive concentrate sull'incontro ideale fra artisti diversi per linguaggio, ma accomunati da tematiche o corrispondenze iconografiche ed è il colore grigio che accomuna alcune delle serie condotte dagli artisti scelti per la mostra. Arcangelo e Paola Mattioli espongono già da anni con la galleria, mentre Lucio La Pietra entra per la prima volta negli spazi del Chiostro, riempiendoli con il vibrante e denso mondo di segni e suoni delle sue videoinstallazioni.

"Scala di grigio" è il titolo della mostra, perché quasi tutte le opere, con un solo paio di eccezioni volute, sono modulate su un pentagramma di note di grigio. Nell'ambito pittorico la creazione del colore Grigio è stato per secoli sottoposto a teorie e a sperimentazioni. La concezione classica considera il grigio come un "bianco sporco", quindi ottenuto aggiungendo al colore Bianco quantità variabili di colore Nero. Tuttavia, esistono altri metodi per ottenere il Grigio: è il caso del grigio ottenuto mescolando in quantità uguali i tre colori primari (Blu, Rosso e Giallo). Insomma è un colore neutro, ma anche ambiguo nelle sue variabili apparentemente infinite. Questa mostra vuole essere l'occasione di verificare, attraverso il lavoro di tre artisti che usano media molto diversi, come l'espressione possa passare per un linguaggio basato sul segno e sulla gradazione luminosa, non necessariamente illuminata dal cromatismo. Le luci e le ombre costituiscono, infatti, il lessico delle opere in mostra, sebbene il loro dialettico rapporto venga declinato da ciascun artista secondo le proprie inclinazioni.

I quadri di Arcangelo, scelti tra quelli realizzati nella decade tra metà anni Ottanta e Novanta, con l'intento di ripercorrere una fase importante dell'artista, sono un travolgente fiume di materia pittorica che storicamente reagisce al concettualismo degli anni Settanta, ma diviene una rappresentazione pittorica anche e proprio di tale esperienza. La pittura di Arcangelo accoglie in sé un codice di linguaggio essenziale, per quanto evocativo e struggente nei suoi rimandi alla terra d'origine dell'artista, il Sannio.

Luci, sagome e buio, ecco gli elementi che contraddistinguono alcuni lavori di Lucio La Pietra, artista video e filmmaker di successo per le redazioni più giovani della televisione. I ritmi de "La Città che scorre" sono infatti quelli incalzanti della città attuale, ma anche nella videoinstallazione "...ma l'amor mio non muore..", dedicata all'isola di Filicudi, si è testimoni di un breve e folgorante accadimento, che porta a riflettere sulla fragilità dei luoghi incontaminati. "I miei monumenti" è un video dedicato ad alcuni simboli della nostra società, con tutto il loro portato di memoria. La quarta produzione voluta per la mostra è "Neoeclettismo", in cui l'affastellamento di figure e segni grafici ci racconta della bellezza di una cultura aperta a tutte le influenze. I video sono redatti in bianco e nero, quasi un manifesto di scrittura per Lucio La Pietra, capace di fermare lo sguardo di chiunque passi vicino alle sue opere, come un mago, quasi un moderno sciamano digitale.

Per Paola Mattioli, celebre Signora della fotografia italiana, assistente di Ugo Mulas e quindi protagonista in una Milano intensa e politica, gli scatti in bianco e nero sono una parte sostanziale della sua ricerca. Sono stati scelti con l'artista una triade di immagini del gruppo "Capolavoro", con visioni astratte della materia ferrosa: i minuti interstizi del freddo metallo divengono nuvole poetiche e volatili, come per le "Eclissi" fotografate nel 1999 a Sant'Anna di Stazzema. La componente ironica e affascinante di Mattioli è invece presente nella sequenza "Shangai Express", dove il soggetto è l'ombra, ambigua e danzante, delle sue stesse mani che fotografano.